

# Meccatronica in lingua cinese «Cerco un'azienda per lo stage»

**Da Dalmine a Pechino**

— Azienda cinese cerca-si. E se proprio non è cinese, va bene anche una multinazionale o un'azienda italiana purché abbiano una filiale là: in Cina.

Il sogno di un'esperienza di lavoro nella terra del Dragone è di Angelo Salici, laureando in meccatronica alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Bergamo. E il suo desiderio, da qualche settimana, è stato abbracciato dal neonato centro di trasferimento tecnologico Italia-Cina che ha sede al Km Rosso. «Cerco qualcosa per differenziarmi dagli altri. Credo ci sia bisogno di competenze diverse da petrolio e elettricità, che sono le esperienze più comuni nel mio campo - spiega Angelo, quasi venticinquenne originario di Perugia e residente a Dalmine per motivi di studio



Il centro di trasferimento tecnologico Italia Cina è stato al Km Rosso

da un anno - qualcosa che non sia così facile da trovare. Volevo imparare un'altra lingua e ho pensato subito al cinese: quanti ingegneri italiani possono vantare anche una competenza linguistica del cinese? E ora vorrei metterlo in pratica sul campo. La Cina è una realtà enorme e sta investendo tantissimo in ricerca e sviluppo, innovazione e brevetti. Il motore economico

mondiale, presente e futuro, sono indubbiamente i cinesi».

Non ha dubbi il futuro ingegnere sui suoi prossimi mesi e dall'Italia si stanno attivando i contatti (tra università e aziende) per permettergli di fare il grande passo. «Si possono valutare diversi aspetti: se dovessi lavorare per un'azienda italiana o multinazionale sarebbe ovviamente più facile tenere i contatti

con l'Italia. Anche un tirocinio in una università cinese potrebbe essere interessante, ma mai come vedere dal vivo come lavorano lì. Perché lo faccio? Perché so che un'esperienza cinese nel mio campo sarebbe molto qualificante e quanto mai unica».

«C'è da qualche anno un forte interesse dei nostri studenti per la Cina e noi ci stiamo attivando - spiega il rettore all'Internazionalizzazione dell'Università di Bergamo, Matteo Kalchschmidt - non solo per i dipartimenti di lingue ma anche di economia e ingegneria».

E con Angelo si è andati oltre: per la prima volta si tenta con la Cina non solo uno scambio formativo ma anche una collaborazione lavorativa con un ingegnere. «Tentiamo il matchmaking - spiega Sergio Cavalieri - rettore con delega all'innovazione - uno dei problemi che spesso le aziende estere e le università ci evidenziano è la difficoltà di avere competenze tecniche e linguistiche al tempo stesso. Vogliamo in qualche modo colmare il gap ed Angelo è un ottimo primo esempio».

**Gloria Vitali**

**Iniziativa dell'Università**

## Al Km Rosso il Centro Italia-Cina

Il Centro di trasferimento tecnologico Italia-Cina inaugurato lo scorso ottobre al Km Rosso è inserito in un progetto nazionale dell'Università di Bergamo in partnership con l'Università Federico II di Napoli, Città della Scienza e la rete Netval. «Non siamo e non vogliamo diventare export manager di nessuno - spiega il rettore, Sergio Cavalieri - ma possiamo aiutare. Ci sono molte realtà manifatturiere bergamasche che da anni lavorano e sono apprezzate in Cina: cito Brembo o la Same Deutz-Fah, che potrebbero essere da esempio per altri». «Il nostro compito - prosegue Cavalieri - sarà favorire dialogo e incontro tra loro e chi sta pensando ad un'esperienza imprenditoriale in Oriente perché abbiano una rete solida alle spalle, fatta di realtà economiche, imprenditoriali, sociali e della ricerca in grado di supportarle».